

CHIARI DI LUNA



Con un filtro rosso davanti all'obiettivo il giorno si trasforma in una notte illuminata dalla luna piena. È l'ideale per scurire il cielo e disegnare le forme delle architetture.

di Antonello Manno

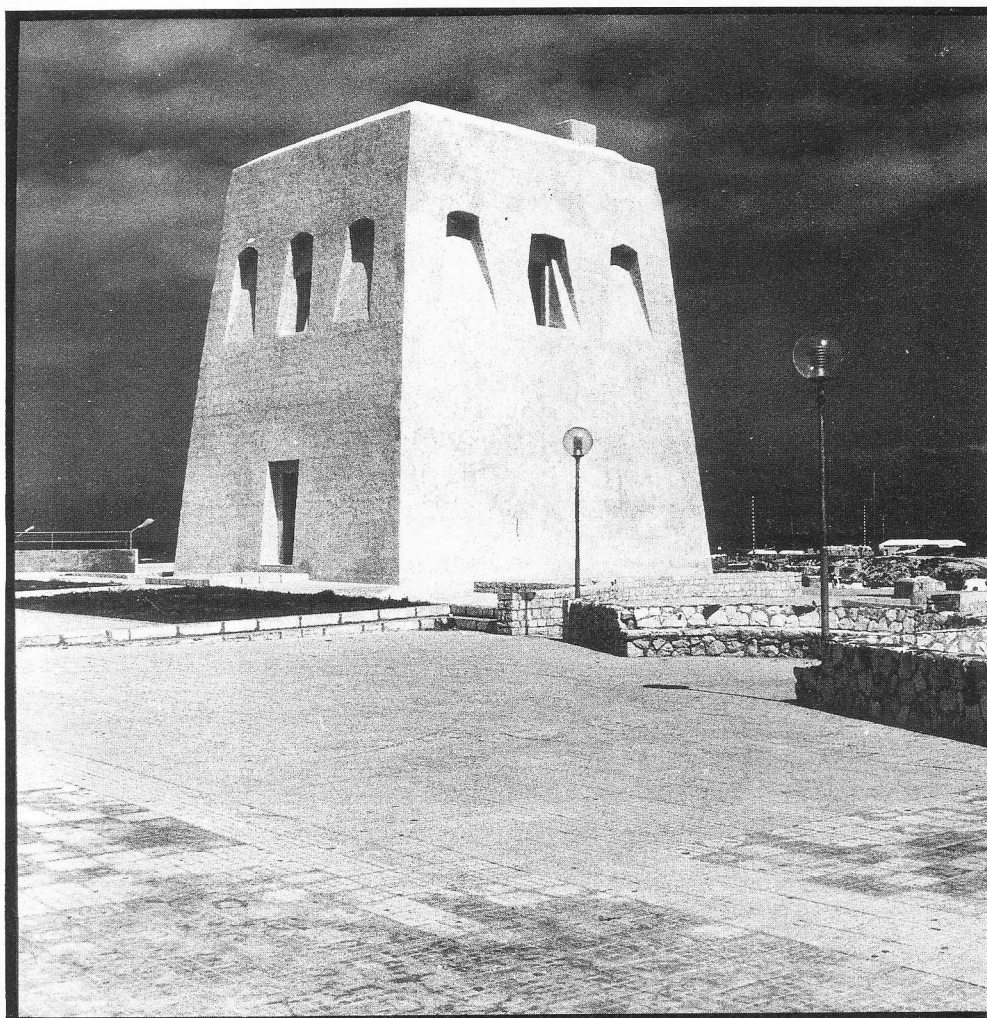
Quando la luna piena è alta nel cielo il paesaggio notturno è veramente fantastico: i colori si stemperano in un monocromatismo giallastro con le superfici direttamente illuminate che si stagliano brillanti di una luce irrealmente, quasi livida.

Per noi fotografi non è necessario attendere quei momenti sperando che il cielo sia sereno: possiamo ottenere una fotografia con lo stesso effetto fotografando di giorno con un filtro rosso davanti all'obiettivo e con una pellicola in bianconero.

Tutti i filtri modificano la resa tonale del soggetto scurendo i colori complementari al loro.

L'effetto finale dipende sia dal colore del filtro che dalla sua densità.

Così un filtro giallo (rosso + verde, n° 1, cioè con una densità appena accennata) scurisce i soggetti blu (o di un colore che contiene il blu) quel



tanto da rendere l'immagine più brillante, aumentando la sensazione di nitidezza dell'insieme.

Se poi il cielo blu contiene qualche nuvoletta, queste risaltano molto di più sulla stampa, anziché confondersi con l'alta densità del cielo stesso.

I filtri di colore complementare, cioè di un colore ottenuto mescolando due colori primari (giallo = rosso + verde, magenta = rosso + blu e ciano = blu + verde) si usano principalmente per correzioni tonali del soggetto e non modificano l'apparenza dell'immagine più di tanto.

I filtri di colore primario, (che tra l'altro si trovano quasi sempre nel tipo ad alta densità) permettono ad un solo colore del soggetto di impressionare la pellicola; così si avrà una immagine molto chiara dei soggetti dello stesso colore del filtro contro il resto completamente nero o molto scuro.

I filtri verde e blu sono generalmente poco usati, mentre con quello rosso si ottengono fantastiche immagini, specie quando il cielo è compreso nell'inquadratura.

L'effetto è particolarmente evidente quando si fotografano soggetti di colore chiaro fortemente illuminati dal sole, come, per esempio, nelle riprese di architetture.

Il filtro rosso trasforma il cielo in un nero pieno con le nuvole che risaltano bianche come il supporto della carta, così come il resto del soggetto illuminato direttamente dal sole.

Naturalmente ci sarà ancora qualche tonalità grigia, che rimarrà in ogni caso molto scura: in altre parole otterremo una perfetta fotografia notturna ripresa in pieno giorno.

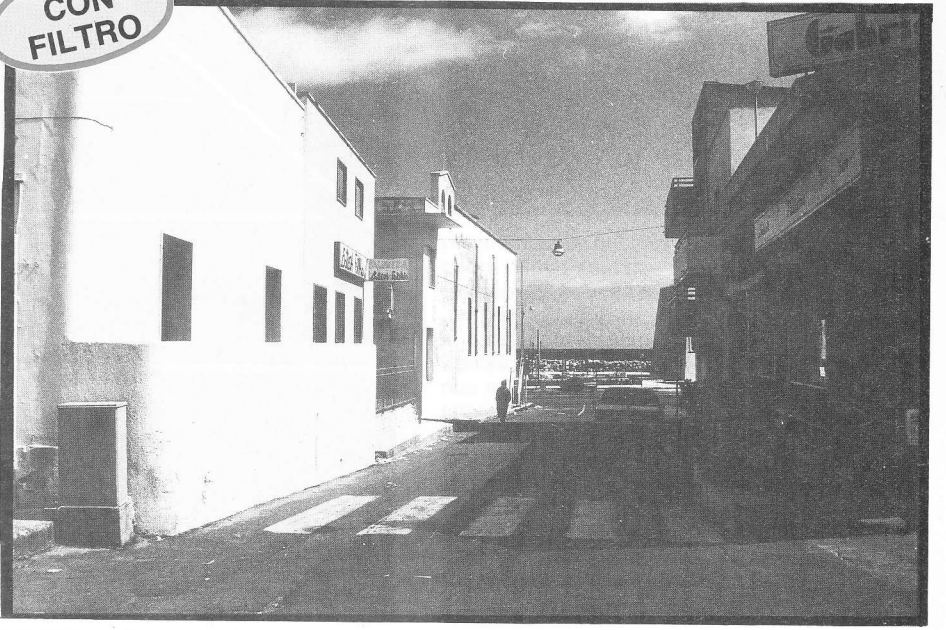
Per questo il filtro rosso è molto usato in cinematografia, quando si girano scene notturne, dove una ripresa

Questa scena non è stata scattata di notte con una bella luna piena ma in pieno giorno con un filtro rosso davanti all'obiettivo: solo la luce rossa riflessa dalla scena impressiona il negativo aumentando al massimo il contrasto dell'immagine ma mantenendo ancora un'ampia scala tonale; a destra notate come il filtro rosso trasforma il giorno in notte (foto Antonello Manno).

**SENZA
FILTRO**



**CON
FILTRO**



CHE DIFFERENZA C'È?

Queste due fotografie sono state riprese contemporaneamente, eppure si differenziano in 8 piccoli particolari.

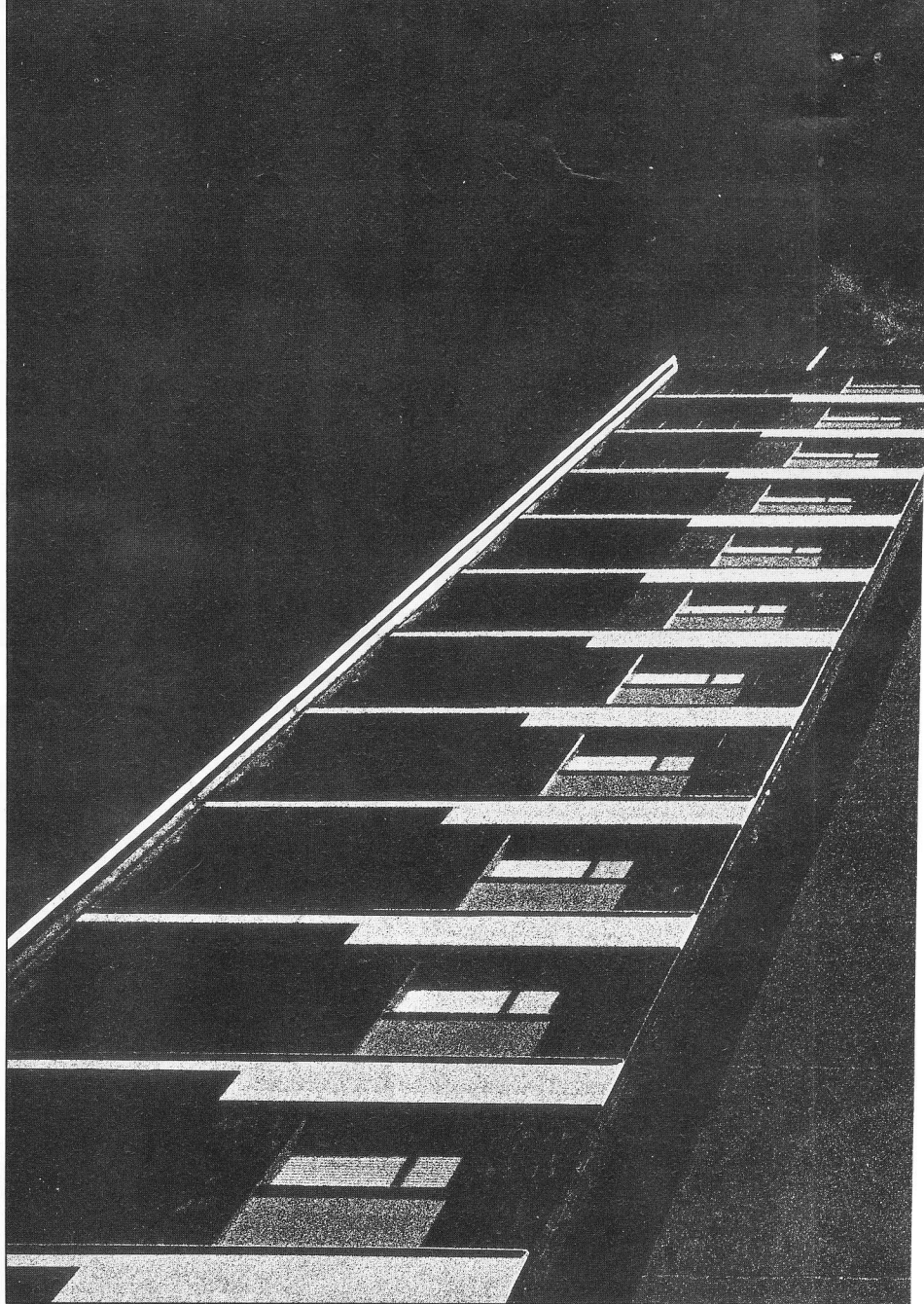
Riuscite a scoprirli e a capire il perché della differenza?

Controllate la vostra bravura leggendo la soluzione pubblicata a pag. 101.





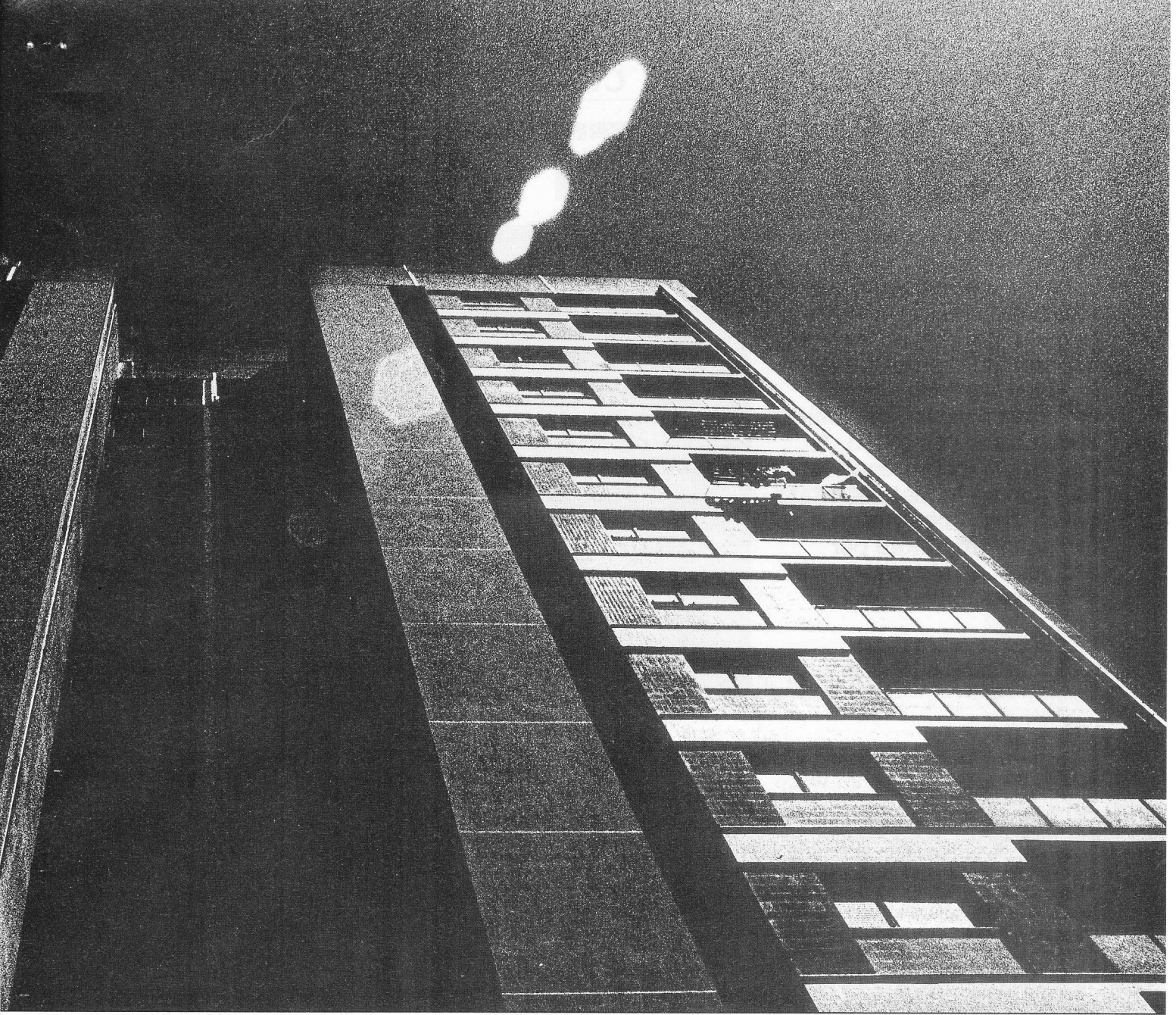
Come tutti i filtri, quello rosso funziona al meglio quando c'è un bel sole o una luce diretta molto brillante. Ha la particolarità di far risaltare vistosamente le nuvole, anche se sono molto leggere, perché fa passare la loro componente rossa (il bianco è luce rosso + verde + blu) mentre blocca il blu del cielo. L'effetto più pronunciato si ha con una perfetta esposizione, e per questo conviene eseguire più scatti variando l'esposizione. Qui sopra una immagine di Angelo Mereu di Milano in cui al fascino del filtro rosso si aggiunge quello di una ripresa grandangolare con un obiettivo 24 mm. A destra, anche Pietro Vaschetti di Moncalieri (TO) ha usato un 20 mm supergrandangolare e il filtro rosso per disegnare le componenti geometriche del palazzo.



IL FILTRO ARANCIONE

Il filtro rosso rende una scena con il massimo contrasto in un'immagine che è decisamente particolare. Ma se si desidera scurire il cielo, evidenziare le nuvole con il resto del soggetto che mantiene ancora una buona gamma tonale, conviene usare il filtro arancione che essendo un colore complementare (è composto da luce rossa più una certa quantità di luce verde), registra sia i verdi che i rossi del soggetto oltre, naturalmente ai gialli e agli arancioni.

Il filtro arancione ha gli stessi effetti del filtro rosso nei riguardi del cielo ma attenua il contrasto del resto della scena.



normale darebbe immagini assolutamente inusabili, con i particolari indistinguibili e molto contrastate.

Fotografando di giorno col filtro rosso, si trasmette la sensazione notturna pur rimanendo la scena ben visibile e dettagliata.

Il filtro rosso assorbe molta luce, quindi è necessario compensare l'assorbimento prolungando l'esposizione. Lo si fa moltiplicando l'esposizione letta senza filtro per il numero che indica il fattore di assorbimento e che è marcato sulla montatura di ciascun filtro o dichiarato nel foglietto di istruzioni quando il filtro è in gelatina.

Anche se normalmente il TTL delle reflex compensa automaticamente l'assorbimento, perché legge l'esposizione non sul soggetto ma sulla stessa immagine che forma l'obiettivo, non c'è da fidarsi completamente perché

la cellula può reagire in modo anomalo alla sola luce rossa che la colpisce.

Il massimo dell'effetto si ha con una esposizione molto precisa: per questo conviene sempre effettuare qualche scatto in più aumentando o diminuendo di 1 e 2 stop.

L'effetto dipende anche dalle condizioni del tempo: è massimo con il sole e un bel cielo limpido, sino quasi a sparire col cielo coperto.

Poiché l'allungamento dell'esposizione è sempre dell'ordine di 2-3 stop, e quindi il tempo di otturazione si sposta verso valori lunghi, è bene prevenire una ripresa su un cavalletto o con la fotocamera ben ferma su un appoggio.

Se giudicate che il filtro rosso vi dà un effetto troppo drastico, potete usare un filtro arancione che ha quasi lo stesso effetto sul cielo ma diminuisce i contrasti del soggetto. ■

CHE DIFFERENZA C'ERA

Ecco la soluzione del quiz che vi abbiamo proposto a pag. 99.

La foto a destra è perfettamente uguale a quella di sinistra ma è stata ottenuta con un filtro rosso. Le differenze sono, dall'alto verso il basso: 1) Il fondo dell'insegna grande dell'Air Zaire (è più scura). 2) Il fondo dell'insegna d'angolo della stessa compagnia aerea (è diventato bianco). 3) Lo stemma circolare (è sparito). 4) La pubblicità della Pepsi (metà è sparita e metà si è scurita). 5) La pubblicità Cinzano (anche in questo caso metà è sparita e metà si è scurita). 6) Il simbolo delle femministe, sotto al cartellone della Pepsi (è sparito). 7) La scritta del manifesto che nella foto a sinistra appare nell'ombra del segnale di senso unico (è sparita). 8) L'automobile in primo piano (si è scurita).